

VERBALE ASSEMBLEA GENERALE SOCI
CONVOCATA DAL CDC IL 5 GIUGNO 2019

Alle ore 12.06 apre l'assemblea generale dell'ANM in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione fissata, il presidente della sezione distrettuale di Roma dott.ssa Cecilia Bernardo ai sensi dell'art. 17 dello Statuto con un discorso di benvenuto; procede con la costituzione dell'Ufficio di Presidenza; vengono eletti dall'Assemblea per acclamazione:

- Francesco Menditto, presidente;
- Rossella Marro, v. presidente;
- Tiziana Orrù, Segretario;
- Tiziana Balduini, questore;
- Carla De Filippo, questore;
- Marco Bisogni, scrutatore;
- Giovanni Fanticini, scrutatore;
- Marcello Mura, scrutatore.

Alle ore 12.11 **il Presidente Menditto si insedia, unitamente all'ufficio di presidenza.** Invita Cecilia Bernardo a tenere la presidenza durante la relazione del Pres. Poniz per consentire all'Ufficio di presidenza di riunirsi e di individuare le regole di conduzione dell'assemblea.

Precisa da subito che l'Ufficio verifica titoli opererà fino alle ore 14 e che fino a quell'ora i presenti potranno conferire delega per il loro voto ad altro socio presente (non potrà delegare i voti derivanti da deleghe in suo favore, come da prassi dell'assemblea).

Alle 12.14 dà la parola, per la relazione introduttiva al Pres. Luca Poniz e si ritira con i componenti dell'Ufficio di presidenza.

Alle ore 12,38, al termine del discorso di apertura rientra l'Ufficio di presidenza e Menditto riassume la presidenza F.M. che espone le regole di conduzione dell'assemblea che avrà luogo ad oltranza dalle h 12,40 a non oltre (tendenzialmente) le 18,30 per consentire ai colleghi e alle colleghe di organizzarsi per il rientro in sede.

Precisa che l'assemblea si svolgerà in tre sessioni sugli argomenti all'ordine del giorno:

I sessione: dibattito sulle recenti vicende che hanno coinvolto il CSM e iniziative di riforma e di modifica statutarie;

II sessione: dibattito sulle modifiche statutarie proposte dal CDC con delibera del 21 luglio 2019 e votazione ai sensi dell'art. 56 dello Statuto;

III sessione: dibattito e votazione sul ricorso presentato da Andrea Reale avverso il deliberato del CDC del 13.2.2016.

Fissa fin da ora il termine fino alle 14.40 per la presentazione di documenti o mozioni.

I SESSIONE

Alle 12.40 si avvia il dibattito della I sessione, con fissazione di un termine di durata degli interventi di 5 minuti.

con il primo intervento del presidente della sezione ANM corte di Cassazione Pasquale Fimiani; segue intervento della rappresentante ADMI Gabriella Reillo; prendono la parola secondo l'ordine di iscrizione: Michele Consiglio, Carlo Fucci (che presenta documento allegato), Franca Amadori, Gaetano Bono (che presenta il documento allegato), Andrea Laurino, Marco Bisogni (che presenta il documento allegato), Alfonso Scermino, Annamaria Frustaci (che si riserva di trasmettere 4 documenti), Marco Patarnello, Andrea Reale (che allega documento), Lucia Vignale, Salvatore Casciaro, Marcello Basilico, Giuliano Caputo, Clara Sali, Marco Cecchi, Antonio Sangermano, Ambrogio Marrone, Carlo Sabatini, Cristina Ornano, Stefano Celentano, Giorgio Falcone, Eugenio Albamonte, Giovanni Diotallevi.

Alle ore 15.24, al termine della discussione, si passa alla votazione dei documenti presentati: illustrazione del documento, uno a favore e uno contro.

Il presidente precisa che si tratta di 4 documenti, i primi tre presentati nell'ordine da Gaetano Bono, Paola D'Ovidio (per MI) e dalla GEC. Vi è un quarto documento presentato da Marco Bisogni erroneamente inizialmente non inserito tra quelli da votare.

Il Presidente illustra le modalità della votazione precisando:

- che i documenti si riterranno approvati se il numero di voti favorevoli risulti superiore a quelli contrari. Non si conteranno nella maggioranza gli astenuti, come da prassi e precedenti;

- che se si procederà ad appello nominale i risultati della votazione saranno proiettati in tempo reale sullo schermo, con indicazione del totale provvisorio e che la votazione potrà essere interrotta quando sarà largamente raggiunta la maggioranza dei favorevoli rispetto agli aventi diritto al voto (voti complessivi che possono essere espressi 865, maggioranza (certa) 433;
- che, per accelerare l'andamento della votazione vi sarà, col consenso dell'assemblea, una prima votazione per alzata di mano suddividendola in coloro che non hanno deleghe e coloro che hanno deleghe. Poiché il numero di deleghe è variabile (da 1 a 20) l'esito della votazione sarà desunto solo da larghissime maggioranze, con possibilità dal presentatore (in caso di rigetto) di richiesta di verifica con appello nominale. Naturalmente subito dopo la proclamazione del risultato chiunque, comunque, potrà contestare il risultato e potrà procedersi alla verifica con appello nominale;
- chi ha deleghe potrà scindere il voto indicando il n. di favorevoli, contrari, astenuti.

A questo punto Marco Bisogni ritira il proprio documento.

Si procede alla votazione, per alzata di mano (prima di coloro che non hanno deleghe, poi di coloro che hanno deleghe) sui 3 documenti presentati, previa discussione sugli stessi:

- 1) Documento presentato da Gaetano Bono: respinto a maggioranza. Gaetano Bono, interpellato, conferma il risultato;
- 2) Documento presentato da Paola D'Ovidio: respinto a maggioranza. Paola D'Ovidio, interpellata, conferma il risultato;
- 3) Documento presentato dalla Gec delibera del 05.06.19: approvato a maggioranza. Nessuno chiede la verifica del risultato.

Marco Bisogni, espone le ragioni per le quali ha revocato il documento presentato chiedendo però che l'assemblea si esprima almeno sui due punti del codice etico.

Il presidente, in considerazione della particolarità del caso (ritiro del documento poco prima della votazione per spirito di collaborazione alla celerità dell'assemblea) e della necessità di consentire la più ampia manifestazione di volontà all'assemblea, interpella la stessa che esprime parere favorevole.

Il Presidente decide di ammettere la votazione sul seguente punto del documento di Marco Bisogni, d'accordo il presentatore:

L'Anm si impegna ad introdurre in qualsiasi forma una incompatibilità temporanea per i consiglieri del SM uscenti di ottenere incarichi fuori ruolo, direttivi e semidirettivi durante la consiliatura successiva.

Dopo la votazione per alzata di mano (prima di coloro che non hanno deleghe, poi di coloro che hanno deleghe) il Presidente ritiene che non vi sia una larga e univoca maggioranza. Procedo, perciò, all'appello nominale.

L'assemblea non approva a maggioranza espressa per chiamata nominale. Si dà atto che la chiamata viene interrotta quando il numero dei voti contrari è largamente superiore ai 433. Il presentatore Marco Bisogni, non chiede procedersi oltre.

II SESSIONE

Alle 16,20 il presidente dichiara aperta la seconda sessione dedicata all'esame delle proposte di modifica statutaria.

Esponde il contenuto dello Statuto: art. 20, art. 56, illustrando la procedura "rinforzata" prevista.

Precisa che saranno votati solo i documenti espressione del CDC ed in particolare le proposte approvate dal CDC all'unanimità, nonché per l'art. 25-bis la proposta che alternativa che era stata respinta (per consentire la massima espressione della volontà da parte dell'assemblea).

Il presidente precisa che la maggioranza richiesta è di 2/3 dei votanti. Anche in questo caso non si terrà conto degli astenuti, ragion per cui la proposta sarà approvata qualora raggiunga almeno i 2/3 dei favorevoli (contrari quindi meno di 1/3).

Si voterà con le medesime modalità previste per la I sessione, sempre per accelerare l'andamento dell'Assemblea.

Non viene messa in votazione e dichiarata inammissibile, la proposta di Andrea Reale di modifica dell'art. 6 dello Statuto non avendo seguito l'iter procedurale (rinforzato) previsto dalle norme statutarie ricordate.

Sarà consentita, se richiesta, una breve illustrazione delle proposte e l'intervento di uno a favore e uno contro.

Il Presidente con approvazione dell'assemblea pone in votazione, unitariamente, le proposte di modifica dello Statuto di cui al documento del CDC con esclusione di quelle indicate negli artt. 25 bis, come già precisato, nonché art. 9 e 41 per le quali vi è richiesta di votazione separata.

Sono approvate, per alzata di mano (prima di coloro che non hanno deleghe, poi di coloro che hanno deleghe), a larghissima maggioranza (con voti favorevoli in grandissima parte superiore ai 2/3 dei votanti) tutte le proposte di modifica statutaria votate “in blocco”.

Si apre la discussione e la votazione per alzata di mano (prima di coloro che non hanno deleghe, poi di coloro che hanno deleghe) sulla modifica dell’art. 9: la modifica è approvata con la maggioranza qualificata statutaria accertata.

Si apre la discussione e la votazione sulla introduzione dell’art. 25 bis dello Statuto nei testi proposti dal CDC e da Paola D’Ovidio per MI.

Le proposte sono considerate alternative.

Si votano a per alzata di mano (prima di coloro che non hanno deleghe, poi di coloro che hanno deleghe), le due proposte alternative.

Il Presidente rileva che esiste la maggioranza di almeno dei 2/3 dei voti favorevoli per la proposta del CDC. Paola D’Ovidio non contesta il risultato.

Nessuno chiede la verifica del voto.

Pertanto, è approvata la proposta del CDC.

Si apre la discussione e la votazione sulla modifica dell’art. 41 dello Statuto.

Si procede per alzata di mano (prima di coloro che non hanno deleghe, poi di coloro che hanno deleghe).

Il presidente rileva che non vi è una univoca maggioranza favorevole di 2/3 in considerazione dei numerosi astenuti.

Dispone procedersi per appello nominale sicuro che tutti confermeranno il precedente voto per non alterarne il risultato.

Votano tutti i presenti che, chiamati, esprimono il voto.

All’esito: 130 voti a favore e 160 voti contrari.

Nessuno contesta il risultato.

Il Presidente dichiara la proposta di modifica non approvata e illustra le ragioni per cui, come detto all’inizio della II sessione, non sono computati gli astenuti.

III SESSIONE

Alle 17.30 viene aperta la III sessione dedicata al ricorso presentato da Andrea Reale al deliberato del CDC del 13.2.2016.

Il presidente fa presente che nella convocazione dell'assemblea CDC comunicata il 26.07.2019 non era presente la votazione sul ricorso di Andrea Reale.

Successivamente vi è stata una integrazione del segretario generale con l'inserimento nell'ODG del ricorso di Andrea Reale.

La votazione sarà svolta con voto segreto come previsto dall'art. 18, co. 2, lett. b) che richiama l'art. 13 co. 4, dello Statuto (il rinvio deve intendersi all'art. 13, co. 3, che tratta dei ricorsi).

Il presidente fa presente che la votazione avverrà senza tenere conto delle deleghe che non possono ritenersi legittimamente acquisite in quanto all'ordine del giorno delle assemblee sezionali non era inserita la discussione sul ricorso di Andrea Reale. Voteranno, per delega, solo coloro che hanno ricevuto la singola delega del socio presente all'assemblea e poi allontanatosi.

Il presidente sottolinea che non gli risultano precedenti sulle modalità di esame del ricorso, sicchè privilegerà la necessità di illustrazione del ricorso.

Andrea Reale illustra il ricorso e il Presidente consente che gli siano chiesti chiarimenti dai presenti.

Dà la parola a chi intende intervenire e, infine dà la parola ad Andrea Reale che dichiara di rinunciare alla votazione.

Il presidente alle ore 17,50 dichiara chiusa l'assemblea ringraziando tutti i presenti di avere collaborato allo svolgimento regolare.

Il Presidente dell'Assemblea
(Francesco Menditto)

Il Segretario dell'Assemblea
(Tiziana Orrù)